

## **UTIM - Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva**

ISCRITTA NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE PIEMONTE CON D.P.G.R. 30 MARZO 1994 N. 1223/94  
E NEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI TORINO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA 23 GENNAIO 1997 N. 97 261/01  
Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011/88.94.84, fax 011/81.51.189  
<http://www.utimdirittihandicap.it> e-mail: [utim@utimdirittihandicap.it](mailto:utim@utimdirittihandicap.it) – C.C.P. 21980107 – C.F. 97549820013

---

### **INACCETTABILE RAF PER DISABILI IN VIA MONGRANDO: L'UTIM CHIEDE IL RITIRO DEL PARERE FAVOREVOLE E LA DESTINAZIONE DELLA STRUTTURA ALLE PERSONE CON PROBLEMI PSICHIATRICI**

*Il 2 dicembre 2014 l'Utım, a firma del suo Presidente Vincenzo Bozza, ha inviato ai Direttori generali delle Asl To1 e To2, all'Assessore regionale alla sanità e al Vicesindaco ed Assessore ai servizi sociali del Comune di Torino la lettera che riportiamo di seguito (che fa seguito ad una comunicazione sullo stesso tema inviata il 9 ottobre u.s.) in merito al parere positivo espresso sulla realizzazione di una Raf, Residenza assistenziale flessibile, per disabili in via Mongrando 12, a Torino, all'interno di una Rsa, Residenza sanitaria assistenziale.*

Il giorno 7 novembre 2014 nel corso di un incontro del Gruppo partecipato disabili del Comune di Torino è stata data una risposta verbale che motivava il parere del Comune di Torino sulla realizzazione di una Residenza assistenziale flessibile per disabili in via Mongrando 12 con la mancanza di una normativa riguardante le Rsa per disabili e con la necessità di trovare soluzioni a persone che necessitano di rilevanti cure sanitarie.

Quanto sopra è molto grave. La mancanza di normative regionali non giustifica l'autorizzazione in bianco da parte dell'Asl To2 e del Comune di Torino al ricovero di persone con disabilità di qualunque età e senza che siano definite le loro caratteristiche ed esigenze.

La nostra associazione ritiene quindi necessario ribadire quanto già espresso nella lettera precedente ed in particolare che:

1) le persone, minori, adulte e anziane con disabilità intellettiva in situazione di gravità fintanto che non presentano rilevanti bisogni sanitari e socio-sanitari, in base alla normativa vigente, hanno prioritariamente diritto a ricevere prestazioni domiciliari in famiglia (d'origine o affidataria o adottiva) o nella Comunità alloggio dove eventualmente vivono;

2) le persone ultradiciottenni e infrasesantenni con disabilità intellettiva in situazione di gravità, qualora le cure domiciliari non siano più praticabili in modo adeguato a soddisfare le loro esigenze sanitarie e socio-sanitarie, hanno diritto al ricovero in strutture residenziali organizzate sul valido modello della Comunità "Jonathan" di c.so Svizzera 140 (To) con al massimo 2 nuclei da 8 posti letto non accorpati ad altri;

3) per le persone con disabilità anziane (minimo sessantenni) con rilevanti problemi sanitari e socio-sanitari per i quali non sono praticabili le cure a domicilio, può essere accettata la loro collocazione in Rsa, Residenze sanitarie assistenziali, purché in nuclei specifici da 10 posti letto (massimo 2).

Chiediamo dunque alla Asl To2 ed al Comune di Torino, nel cui territorio è collocata la Raf, di ritirare il parere favorevole precedentemente espresso alla luce di quanto sopra precisato. Chiediamo altresì ai suddetti Enti di valutare la proposta di destinare il nucleo da 20 posti letto all'inserimento di persone con problemi psichiatrici e limitata autonomia ultra sessantacinquenni, come già da noi proposto. In ogni caso chiediamo alla Asl To2 ed al Comune di Torino di inviarci una risposta scritta alla nostra del 9 ottobre 2014 con la quale si impegnano a non inserire nelle Rsa utenti con disabilità e patologie croniche invalidanti e non autosufficienti con età inferiore ai sessanta e di precisare, sempre per iscritto, che è escluso tassativamente il ricovero di minori. Alla

Regione Piemonte (che finora non ha risposto alla nostra sopraccitata) si chiede di avviare il necessario confronto con le associazioni di tutela delle persone con disabilità intellettiva in situazione di gravità sulla base delle proposte avanzate nella piattaforma presentata dal Csa.

## **NEOMAGGIORENNI: COSA CAMBIA CON LA LEGGE 11 AGOSTO 2014 N. 114 PER LE PERSONE CON DISABILITÀ**

Il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito in legge n. 114/2014 ha introdotto alcune semplificazioni a favore delle persone con disabilità. L'Inps ha quindi diramato due messaggi esplicativi (8 agosto 2014 n. 6512 e 1 ottobre 2014 n. 7382).

Cosa prevede la norma? L'articolo 25 della legge 114/2014 al comma 5, al quale sono interessati i minori titolari di indennità di frequenza, stabilisce che questi, se presentano una domanda in via amministrativa entro i sei mesi antecedenti il compimento del 18° anno di età ottengono, provvisoriamente, al raggiungimento della maggiore età le prestazioni erogabili agli invalidi maggiorenni. Comunque l'interessato dovrà sottoporsi all'accertamento delle condizioni sanitarie e degli altri requisiti previsti dalla normativa in essere. Il comma 6 dell'articolo 25 sopra citato, riguarda invece i minori titolari dell'indennità di accompagnamento per invalidità civile, o cecità o di comunicazione per sordità, per i quali la legge dispone che *«sono attribuite al compimento della maggiore età le prestazioni economiche erogabili agli invalidi maggiorenni senza ulteriori accertamenti sanitari»*.

Da ciò se ne ricava dunque che al compimento del 18° anno di età ai titolari di indennità di accompagnamento o di indennità di comunicazione viene riconosciuto in automatico la pensione derivante dalla sua situazione personale. Sul sito dell'Inps sono reperibili i moduli da compilare (AP70) per presentare la domanda amministrativa riferita al comma 5 dell'articolo 25 della legge 114/2014.

Si informa che il titolare di pensione deve presentare la dichiarazione relativa ai redditi personali in quanto la stessa è condizionata dai limiti reddituali personali del percipiente.

### **AVVISI**

**RINNOVO O ISCRIZIONE ALL'UTIM PER IL 2015** - *La quota associativa è di euro 35,00 e comprende l'abbonamento al notiziario Controcittà, che informa sulle tematiche assistenziali e sanitarie. È importante il rinnovo o l'iscrizione all'associazione perché è un modo concreto per sostenere moralmente ed economicamente l'impegno per l'attuazione dei diritti delle persone con handicap intellettivo e di tutte quelle non autosufficienti.*

- *Chi intende iscriversi tramite conto corrente può usufruire dei moduli c/c allegati a Controcittà, oppure richiedere all'Ufficio postale un modulo c/c in bianco che va così compilato: c/c n. 21980107 intestato a: Utim - Via Artisti 36 - 10124 Torino (TO).*

- *Chi preferisce fare l'iscrizione di persona può farlo alla sede di Via Artisti 36, il martedì, giovedì o venerdì, ore 10-12 (oppure può anche venire il 2° e 4° lunedì del mese alle ore 18 quando si riunisce il Direttivo).*

**INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'INSERIMENTO SCOLASTICO** - Rivolgersi al Comitato per l'integrazione scolastica tutti i giovedì dalle ore 15 alle ore 17 telefonando al n. 011.88.94.84 oppure tramite e-mail: [handicapscuola@libero.it](mailto:handicapscuola@libero.it)

**INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'INSERIMENTO LAVORATIVO** - Rivolgersi al Ggl (Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo) telefonando alla signora Emanuela Buffa al n. 011.43.60.752, oppure tramite e-mail: [emanuela.buffa@tiscali.it](mailto:emanuela.buffa@tiscali.it)

**I SOCI CHE CAMBIANO L'INDIRIZZO O CHE IN SEGUITO ALL'ISCRIZIONE NON RICEVONO LA TESSERA O IL NOTIZIARIO "CONTROCITTÀ" SONO PREGATI DI COMUNICARLO ALL'ASSOCIAZIONE**